

Prima lettura | **dal libro del profeta Isaia** Is 58, 1-9a

Così dice il Signore: «Grida a squarciagola, non avere riguardo; alza la voce come il corno, dichiara al mio popolo i suoi delitti, alla casa di Giacobbe i suoi peccati. Mi cercano ogni giorno, bramano di conoscere le mie vie, come un popolo che pratichi la giustizia e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio; mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio: “Perché digiunare, se tu non lo vedi, mortificarci, se tu non lo sai?”. Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri operai. Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui.

Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso. È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore?

Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non con-



siste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti?

Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!"».

Salmo 150: *Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.* (Rit.)

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;/ nella tua grande misericordia/ cancella la mia iniquità./ Lavami tutto dalla mia colpa,/ dal mio peccato rendimi puro. Rit.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,/ il mio peccato mi sta sempre dinanzi./ Contro di te, contro te solo ho peccato,/ quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. Rit.

Tu non gradisci il sacrificio;/ se offro olocàusti, tu non li accetti./ Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;/ un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. Rit.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! *Cercate il bene e non il male, se volete vivere, e il Signore sarà con voi.* **Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

✠ Dal Vangelo secondo Matteo | Mt 9, 14-15

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».



■ LA NOTA BIBLICA

Invitati a nozze. Espressione tipica che caratterizza i credenti in Cristo (vedi anche 22,3; 25,1ss). In tali nozze si parla dello Sposo (Gesù), ma non della sposa. Nell'Apocalisse gli invitati coincidono con la Sposa stessa («Beati gli invitati alle nozze della cena dell'Agnello», 19,9). Coincidenza che è allusa nei Vangeli, e in particolare nel nostro brano: Dio invita l'umanità alle Nozze del Figlio, a diventare la sua Sposa.